

IL PERCORSO SUL PONTE DELLA LIBERTÀ

Un pilone sulla pista ciclabile Chi è in sella dovrà scendere

Altri problemi per andare in bici fino in piazzale Roma

Un bel palo proprio in mezzo alla pista ciclabile. Anzi, una putrella d'acciaio affogata nel cemento armato e piazzata in mezzo alla corsia, tanto per rendere il più possibile difficoltoso l'innesto tra la vecchia pista ciclabile sul ponte della Libertà e il nuovo tratto, quello a sbalzo, sospeso sull'acqua. È l'ennesima sorpresa negativa di una pista costata quasi 2 milioni di euro senza nemmeno pensare a congiungere la pista del ponte con le piste di terraferma. Il risultato è che la pista ciclabile sarà finita - l'ultima data utile è fine settembre - quando l'estate sarà già un ricordo - non sarà raggiungibile in nessun modo.

Ma ecco l'ultima beffa, l'innesto della pista vecchia sulla nuova a sbalzo avviene nel punto in cui la pista sul ponte è più stretta e, in più, dove c'è questa putrella che regge i tabelloni

stradali e che restringe ulteriormente il passaggio. E così chi arriva in bici da Venezia, prima dovrà fare una curva a gomito per imboccare la pista sul ponte e poi dovrà stare attento a non andare ad incocciare sul palo. In ogni caso due bici non ci stanno in quel punto, anche senza palo, quindi quando due ciclisti si incrociano, uno dei due dovrà fermarsi. Insomma, è stata realizzata la prima pista ciclabile al mondo con senso unico alternato e putrella in mezzo. Il progettista è lo stesso - Andrea Berro - che si era già distinto per il Bicipark della stazione. Siccome lì era già riuscito a realizzare un parcheggio per bici che non può essere raggiunto in sella alla bici, il Comune ha ben pensato di fargli progettare anche la pista sul ponte della Libertà. Per fortuna che l'idea è buona e permetterà ai ciclisti di raggiungere Venezia una volta che

sarà completato il raccordo con il sottopasso ferroviario di via Torino. Il progetto sta andando avanti e nel prossimo bilancio del Comune si vedrà se la Giunta **Brugnaro** ha reinserito quei 600mila euro che, assieme ai 400mila della Regione, servono per completare il raccordo. Il progetto non dovrebbe subire intoppi visto che passa sui terreni di **Brugnaro** e il sindaco ha già detto che concede gratuitamente il passaggio della pista. Ma quanto ci vorrà per vedere le ruspe al lavoro per tracciare il nuovo pezzo di pista ciclabile dal sottopasso Vega e fino all'imbocco del Ponte della Libertà? Non lo sa nessuno. Intanto quest'estate al Lido ci si va come si può, correndo sul ponte, almeno finché non parte il tram. Poi si vedrà.

Maurizio Dianese

© riproduzione riservata



IN MEZZO AL TRACCIATO

Il tabellone informativo che sventa proprio in mezzo al raccordo tra la pista ciclabile e la nuova passerella sull'acqua in costruzione per far correre le biciclette

